

### Calcio a cinque Olanda-Italia 4-2 Cade il Brasile

Nell'ultima giornata del torneo «Tiger 5» di Singapore la squadra azzurra è stata sconfitta dall'Olanda nella finale per il 3° posto. L'Italia era andata in vantaggio grazie a Mannino ma poi ha subito il ritorno degli «orange» che si sono portati sul 3-1 a due minuti dalla fine. Al 20' Bearzi Piccinini ha ridotto le distanze ma nel recupero l'Olanda ha realizzato il quarto gol. Nello scontro per il primo posto (ripetizione della finale mondiale) sconfitta del Brasile, superato grazie ad un golden goal nei supplementari dalla Spagna. I tempi regolamentari si erano chiusi sul 3-3.



### Ronaldo: «Dovremo essere più forti anche degli arbitri»

Dopo undici partite giocate, Ronaldo un'idea del campionato italiano se l'è fatta: «Per vincere lo scudetto - ha detto ieri - bisogna essere più forti di tutti, degli avversari e degli arbitri». Il Fenomeno ha pacatamente espresso la convinzione che chi punta al titolo deve riuscire a superare tutti i tipi di handicap. «I miei compagni - ha proseguito Ronaldo - sono nervosi, confusi. Noi abbiamo subito tre rigori consecutivi che non c'erano, mentre la storia del vantaggio a Inzaghi dopo il fallo di Marchegiani su Del Piero, e col rigore fischiatosi dopo il palo, non l'ho capita bene. Ho capito solo che la Juve doveva proprio fare gol».

### Nuoto e pallanuoto le convocazioni per i Mondiali di Perth

Il ct della nazionale italiana di nuoto, Alberto Castagnetti, ha reso nota la lista dei convocati azzurri per i Mondiali di Perth (Australia) in programma dall'8 al 18 gennaio. Uomini: Merisi, Battistelli, Vismara, Rosolino, Brembilla, Fioravanti, Formentini, Erol, Gusperti, Gallo, Cercato, Gallina, Bacchi, Donne: Dalla Valle, Tocchini, Vianini, Susin, Vanni, Striani. Per la pallanuoto questa la lista del tecnico della Settebello, Ratko Rudic: Attolico, Gerini, Postiglione, Bovo, Giustolisi, Silipo, Angelini, Pomilio, Vittorioso, Sottani, Ghibellini, Bencivenga e Roberto Calcaterra.



Batistuta e Cannavaro lottano per il possesso del pallone. Ansa

La squadra di Ancelotti, un'ora in dieci per l'espulsione di Milanese, resiste all'assedio della Fiorentina

# Capolavoro di Morfeo ma il Parma non molla

### Mondiali, tentato sabotaggio durante sorteggio

Poteva «saltare» il sorteggio mondiale di Francia '98 di giovedì scorso a Marsiglia. Ignoti avevano collegato un timer all'impianto elettrico che forniva energia all'edificio dove Joseph Blatter, segretario generale della Fifa, stava effettuando il sorteggio che abbinava le teste di serie alle altre squadre del mondiale. Ma il timer non ha funzionato e tutto è proseguito come niente fosse. È stata una vera fortuna per la Fifa perché la cerimonia è stata seguita in diretta televisiva da decine di milioni di spettatori in tutto il mondo e un eventuale black-out avrebbe avuto un impatto non indifferente sull'immagine degli organizzatori. È il sabotaggio è stato scoperto appena in tempo: la polizia è stata avvertita lo stesso giorno del sorteggio tra il primo e il secondo tempo della partita amichevole tra Europa e Resto del Mondo che si stava disputando nell'affollatissimo «Velodrome» di Marsiglia. Alcuni operai dell'azienda elettrica avevano scoperto che sconosciuti si erano introdotti in una cabina a poche centinaia di metri dallo stadio. Se avesse funzionato, il timer piazzato sui cavi elettrici avrebbe impedito ogni operazione d'emergenza per ripristinare l'energia.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Al momento del saluto delle due squadre prima del via, l'occhio dei ventidue in campo è caduto su uno striscione rosso che campeggiava nella gradinata di maratona con una scritta: «I lavoratori Fondiaria Firenze: Gavazzi te ne deviano». Un «invito» rivolto all'amministratore delegato della compagnia di assicurazioni che vuol tagliare un gran numero di posti di lavoro. Forse (e lo auguriamo vivamente) avranno pensato che la «partita» di questi lavoratori è sicuramente più importante di quella che da lì a poco sarebbe cominciata. Eppure - si passa all'aspetto sportivo - anche Fiorentina e Parma avevano molto da chiedere a questa sfida e riponevano grandi speranze in questi novanta minuti. Proposti di rilancio e quindi di vittoria per entrambe, con i due allenatori che alla vigilia non avevano nascosto di puntare decisamente ai tre punti. I viola avevano una gran voglia di mettereffine alla serie di «X» che da qualche domenica a questa parte sembravano una costante. D'altronde per ambire a qualcosa di importante servono le vittorie. I gialloblù per interrompere la serienegativa (fra Champions League e campionato) e per non perdere troppo contatto dalle prime della classe. È finita, come spesso succede in questi casi, in parità, ma i viola hanno qualcosa da recriminare.

Per raggiungere il loro obiettivo le due squadre hanno adottato percorsi diversi. È stata la Fiorentina a menare la danza con manovre fluide, rapide verticalizzazioni che però non hanno sempre coinciso con conclusioni pericolose. Senz'altro i qualificati Tarozzi e Cois e l'infortunato Kanchevskis, Malesaniha confermato il 3-4-3 di sempre con Morfeo che ha cercato di trovare un varco per far filtrare il pallone nella morsa centrale gialloblù formata da Thuram e Cannavaro. Dietro di lui Rui Costa nel ruolo di regista. Meno spavaldo l'atteggiamento del Parma (senza Benarrivo, Sensi, Strada e Ze Maria) che si è affidato molto, specialmente dopo che è rimasto in dieci, alle invenzioni di

Chiesa. Fiorentinapù ispirata e motivata e da subito in avanti. Ci hanno provato due volte Batistuta (punizione parata da Buffon e tiro alto), Bettarini (fuori dopo una bella azione personale) e Serena che ha trovato le manovre del portiere emiliano. Il Parma non era stato a guardare e con manovre ordinate ha cercato di allentare il predominio dei padroni d'casa. Bella una combinazione Mussi-Crespo con la conclusione dell'argentino che finisce fuori. Poi però al minuto 36 Pairetodecide che il fallo di Milanese su Oliveira merita il cartellino rosso e il Parma rimane in dieci. Ancelotti richiama Crespo e mnda in campo Apolloni.

Inizia la ripresa e Ancelotti pensa di aver fatto Bingo, perché proprio il nuovo entrato si fa trovare puntuale sul cross da calcio d'angolo di Chiesa e, complice una non impeccabile difesa viola, incorna alla precisione e batte Toldo. Un gol che fa arrabbiare Vittorio Cecchi Gori che abbandona la sua poltrona in tribuna d'onore non si gusta il gol del pari di Morfeo: un autentico capolavoro. Passano infatti appena quattro minuti che su angolo di Oliveira, Batistuta devia di testa e la palla finisce sui piedi di Morfeo che colpisce a colpo sicuro eimpatta. A quel punto la Fiorentina prende coraggio, si accorge che può farcela. E se ne accorge anche Ancelotti che inserisce Fiore e Crippa (per Giunti e Blomqvist), replica Malesani con Robbiati per Bettarini. Occasionissima per Batistuta che si fa trovare puntuale sul cross di Serena, ma da pochi passi non trova la porta. Stessasorte un tiro a colpo sicuro di Morfeo che colpisce a stampella sull'incrocio dei pali con Buffon fuori causa. Ci arriva invece in numero 1 gialloblù su mezza rovesciata di Batistuta e, sempre su conclusione dell'argentino, si salva con l'aiuto del palo. Poi è Thuram a salvare sulla linea su tiro di Firicano. Gli attacchi violati trasformano in assedio e Oliveira diventa protagonista di una paio di episodi discussi sui quali Pairetto sorvola. Finisce in parità e cominciano le polemiche.

Franco Dardanelli

### FIorentina-PARMA 1-1

FIorentina: Toldo, Falcone, Firicano, Padalino, Serena, Schwarz, Rui Costa, Bettarini (11' st Robbiati), Oliveira (47' st Piacentini), Batistuta, Morfeo (38' st Flachi) (22 Fiori, 8 Bigica, 15 Mirri, 24 Amoroso)

PARMA: Buffon, Mussi, Thuram, Cannavaro, Milanese, Stanic, Giunti (18 st Fiore), D. Baggio, Blomqvist (24' st Crippa), Crespo (41' pt Apolloni), Chiesa (24 Nista, 22 Maniero, 23 Melli, 25 Adalton)

ARBITRO: Pairetto di Nichelino  
RETI: nel 36' Apolloni, 13' Morfeo  
NOTE: recupero: 2' e 3'. Angoli: 6-4 per la Fiorentina. Spettatori 32 mila. Espulso al 36' pt Milanese per fallo su Oliveira. Ammoniti: Cannavaro, Mussi, Padalino, Bettarini e Chiesa. Prima della partita è stato ricordato il 10° anniversario della morte di Pier Cesare Baretti: Cecchi Gori ha consegnato al figlio un Marzocco d'argento.

### FIorentina

## Rui Costa campione a metà

Toldo 6: non ha corso grandi pericoli. Incolpevole sul gol.  
Falcone 6: rientrava dopo un mese di assenza e si è confermato il giocatore diligente che fa sempre il suo dovere.  
Firicano 6: comanda senza problemi il pacchetto arretrato viola. Prova anche qualche proiezione offensiva, ma non è fortunato.  
Padalino 6,5: preciso, puntuale, elegante, anche se c'è da dire che non è mai stato disturbato nella sua azione.  
Serena 6: ormai si è ambientato al meglio sulla fascia destra. Ha corso e rincorso come Malesani pretendendo da lui. Unico neo: ha dormito sul gol di Apolloni.  
Schwarz 6: si nota poco, ma compagni e avversari sentono la sua presenza. Presidia la fascia centrale fa capire che, con le buone o con le cattive, non si passa.

Rui Costa 6: intermittente come le luci dell'albero di Natale. Il portoghese ha alternato belle giocate a periodi di abulia. Eppure spazio ce n'era in quantità.  
Bettarini 6,5: presidia a dovere la corsia di sinistra, scende più volte e mette al centro palloni interessanti. Riesce anche a rendersi pericoloso dopo un'azione personale (56' Robbiati 6: dà vitalità alla manovra viola).

Oliveira 5,5: che il bracciale cinese portafortuna cominci a perdere il suo effetto? Ieri Lulù non ha combinato granché, anche se su di lui c'era un neto fallo da rigore (93' Piacentini sv).

Batistuta 6: il solito grande impegno e un gran numero di conclusioni, ma un po' l'imprecisione, un po' Buffon gli hanno impedito di rinsaldare la sua posizione di capocannoniere. Non ha segnato, ma ha propiziato il gol di Morfeo.

Morfeo 7: quando è in possesso di palla è un piacere. Non sbaglia niente. E visto che i suoi compagni non riuscivano a far centro, ci ha pensato lui segnando il suo primo gol in viola. Va vicino anche alla doppietta ma colpisce il palo (83' Flachi sv). [F. D.]

### PARMA

## Buffon, parate decisive

Buffon 7,5: sempre sicuro, è chiamato ripetutamente in causa, soprattutto nella ripresa. Non ha colpe sulla rete di Morfeo. Nel forcing finale dei viola, devia sul palo una bellissima conclusione da fuori di Batistuta.  
Mussi 5,5: presidia con un po' d'affanno la fascia destra, soffre in particolare gli affondi di Bettarini. Assente ingiustificato nell'azione del gol di Morfeo.  
Thuram 6,5: è il migliore della difesa gialloblù. Si muove con incredibile leggerezza, ma quando serve, è autoritario e deciso. Di tanto in tanto si proietta in avanti. Ed è uno spettacolo vederlo andare via in dribbling, con le sue agilissime falcate.  
Cannavaro 6,5: all'inizio fatica un po' a contenere le percussioni degli attaccanti viola. Dove non arriva con le gambe, rimedia allungando le braccia. Ragion di squadra... Impeccabile

nella ripresa  
Milanese 4: da calciatori fin dall'inizio. Poco dopo alla mezz'ora però esagera, con una bruttissima e inutile entrata sulle gambe di Oliveira a metà campo. Giusta l'espulsione.  
Stanic 6,5: corre tantissimo, pressa, raddoppia, tira. Non sempre è lucido. Ma è fra i migliori.  
Baggio 6: molto lavoro di interdizione, non è altrettanto attivo nella costruzione del gioco.  
Giunti 5,5: calcia una bella punizione in apertura di partita. Poi, scompare (60' Fiore sv).  
Blomqvist 5,5: non riesce a entrare in partita, anche se ha i piedi buoni, come dimostrano alcune giocate di gran classe (70' Crippa sv).  
Chiesa 6: irritante. Lo trovi a discutere con l'arbitro ogni cinque minuti. Ma è anche un grande lavoratore: corre, lotta, cerca la conclusione. Su calcio piazzato serve l'assist per il gol di Apolloni.  
Crespo 5: una serata da dimenticare. I ruvidi difensori viola non gli lasciano spazio. Esce dopo l'espulsione di Milanese per fare posto a un difensore (40' Apolloni 6,5: un gol di testa quasi fosse un bomber; qualche distrazione in fase di copertura). [F. D.]

L'Udinese impone la sua forza, rossoblù in dieci per un tempo a causa dell'espulsione di Paramatti

# Solito Bologna: lotta, segna e perde

DALL'INVIATO

UDINESE. L'eliminazione dalla Coppa Uefa ha fatto bene all'Udinese. Dopo l'inutile vittoria sull'Ajax (2-1) la squadra di Zaccheroni ha infilato quattro successi consecutivi, capaci di proiettarla al terzo posto in classifica in coabitazione con la Roma. «Non è un caso - spiega l'allenatore argomentando il 4-3 sul Bologna - i miei giocatori difettano ancora di esperienza e concentrazione. L'impegno europeo era troppo stressante. L'uscita dalla Coppa dev'essere stata una sorta di liberazione inconscia. Ed eccoci qua in alto. Speriamo non ci vengano le vertigini».

Che l'Udinese sia una squadra bizzarra e umorale lo si vede anche col Bologna. Va in vantaggio due volte con Bierhoff e Amoroso e in entrambi i casi si fa raggiungere. Poi prende il largo con la doppia segnatura di Poggi e Bierhoff e invece di governare tranquillamente il vantaggio, forte anche della superiorità numerica (espulsione di Paramatti) inizia a tre-

### UDINESE-BOLOGNA 4-3

UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem (30' st Statuto), Bachini, Poggi, Bierhoff, Amoroso (36' st Locatelli) (32 Frezzolini, 13 Geneaux, 27 Cappioli, 9 Emam, 8 Gargo)

BOLOGNA: Sterchele, Paramatti, Paganin, Torrisi, Mangone (30' st Tarantino), Magoni, Cristallini, Marocchi, Nervo, Andersson (11' st Pavone), Baggio (2' st Kolyvanov) (22 Brunner, 21 Dall'Igna, 17 Foschini)

ARBITRO: Bolognino di Milano  
RETI: nel 12' Bierhoff, 26' Andersson, 35' Amoroso, 41' Nervo; nel 21' Poggi, 36' Bierhoff, 41' Kolyvanov.  
NOTE: recupero: 1' e 5'. Angoli: 6-5 per l'Udinese. Spettatori: 22 mila. Espulso Paramatti al 5' del st. Ammoniti: Bierhoff, Pierini, Paramatti, Pavone e Marocchi per proteste. Osservato un minuto di silenzio in onore dell'ex presidente dell'Udinese Dino Bruschi.

carica a Magoni con parole non propriamente sportive. Poi Bolognino (incerto) fischia la fine, i tifosi udinesi tirano un sospiro di sollievo e si gustano il terzo posto in classifica e la sontuosa striscia vincente. La squadra si conferma a creativa e coraggiosa. Va a cercare le vittorie senza in-

nimo atteggiamento attendista, con le sole armi della manovra, condita da una buona dose di spregiudicatezza. Se Zac disponesse di una difesa meno ballerina potrebbe davvero sperare in traguardi importanti. Invece con Turci sempre incerto (esco non esco) deve prendere il terzo posto senza voli di fantasia. Per il momento, oltre a guardar molti dall'alto in basso, può permettersi di sbandierare a tutta Italia l'attacco delle meraviglie Bierhoff, Poggi, Amoroso.

Sull'altra sponda c'è un Bologna sull'orlo della disperazione. Non tanto, o non solo, per lo sconsolante penultimo posto in classifica, ma per la teoria di situazioni negative accumulate dall'inizio di stagione. Infortuni, aggiustamenti di mercato non sempre azzeccati (Paganin, Sterchele, Tarantino), circostanze di gioco sfavorevoli e limiti oggettivi della squadra sono le spiegazioni del crollo rossoblù. Morale: quella che doveva risultare la stagione dell'ulteriore salto di qualità (atteso anche che per l'arrivo di Baggio), si sta rivelando in-

vece un mezzo disastro. Mezzo perché Marocchi e compagni hanno ancora tempo e modo di rifarsi. Resta per ora il triste scenario degli 8 punti in classifica.  
La squadra non gioca male. Anzi. Per certi versi assomiglia all'Udinese: sempre pronta alla manovra, mai disponibile ad atteggiamenti attendistici, non viene mai surclassata dagli avversari, anzi tiene testa tutti con coraggio e dignità. Poi, come capita ai bianconeri di Zac, va incontro a scagurate amnesie (soprattutto difensive) che pregiudicano tutto. La differenza sostanziale fra Udinese e Bologna è data dal fatto che Zaccheroni ha tre attaccanti di grande spessore tecnico, capaci di risolvere le partite con una giocata, mentre Ulivieri non riesce ad ottenere gli stessi risultati da Baggio, Andersson, Nervo e Kolyvanov. E l'Udinese torna a strizzare l'occhio all'Europa mentre il Bologna deve adattarsi in fretta alla logica della corsa per la salvezza.

Walter Guagnelli

### Bierhoff lo spietato Male Turci

Turci 5: le sue incertezze creano guai al suo reparto.  
Bertotto 6: qualche amnesia poi si riprende.  
Calori 6: divide con gli altri le responsabilità dei tre gol-bolognesi.  
Pierini 6: vedi Calori.  
Helveg 6,5: tiene Nervo e aiuta il centrocampista.  
Giannichedda 6,5: ottimo in fase di interdizione.  
Walem 7: migliore in campo per tempismo e visione di gioco. Dal 75' Statuto sv.  
Bachini 7: domina la fascia sinistra.  
Poggi 6,5: sembra estraniarsi dal gioco poi si sveglia e fa gol.  
Bierhoff 7: spietato nello sfruttare ogni minima incertezza avversaria.  
Amoroso 7: sta entrando in condizione. Dal 85' Locatelli sv. [W.G.]

### Baggio e Paganin inesistenti

Sterchele 5: alterna buone parate a grosse incertezze.  
Paramatti 4: è a disagio come centrale. Poi si fa espellere.  
Paganin 5: ancora un fiasco.  
Torrisi 6: buona prestazione.  
Mangone 5: si rende di fronte all'attacco bianconero. Dal 75' Tarantino sv.  
Magoni 6: difende prima su Bachini e poi su Amoroso.  
Cristallini 5: errore acuto sul gol di Amoroso.  
Marocchi 6: qualche accelerazione e tanto impegno.  
Nervo 6: non riesce mai a proporsi in accelerazioni adeguate sulla fascia.  
Andersson 5: solo il gol. Dal 57' Pavone 6: attivo in fase conclusiva. Si frattura due costole ma resta in campo.  
Baggio 5: non si vede. Dal 48' Kolyvanov 6: due accelerazioni un gol. [W.G.]